



Foto di Joerg Carstensen/Ansa-Epa



# La follia di Borghezio: «Le idee del Breivik? Ottime e sacrosante...»

**La Lega costretta a chiedere ufficialmente scusa, il Pd e l'Idv che ne chiedono le dimissioni: le dichiarazioni dell'eurodeputato leghista mettono in imbarazzo l'Italia. «Giusta la crociata per difendere i cristiani dall'Islam...».**

**ROBERTO BRUNELLI**

ROMA  
rbrunelli@unita.it

Nella mente di Mario Borghezio anche una strage di ragazzi può avere degli aspetti positivi. Prendete la storia della crociata per salvare i cristiani dall'invasione islamica: per l'eurodeputato leghista - lo stesso che qualche anno fa spruzzò del disinfettante su un treno frequentato da viaggiatori extracomunitari, lo stesso che nel 2005 fu condannato in via definitiva per l'incendio delle masserizie di alcuni immigrati che vivevano sotto un ponte a Torino - ebbene, quel Borghezio li pensa che quell'uomo alto e biondo (un vero ariano, insomma) che ha ucciso 76 persone, quasi tutti ragazzi, inseguendoli uno ad uno sull'isola di Utoya, in fondo aveva le sue ragioni. «Al netto della violenza», s'intende. Sostiene, il Borghezio, che le posizioni espresse da Anders Behring Breivik «siano sicuramente condivisibili». Anzi, ha detto il nostro alla «Zanzara» di Radio24, «è sacrosanto sostenere la necessità di una crociata». Alcune delle idee di Breivik, rincara Borghezio, sono «buone, in qualche caso ottime». Casomai «è l'ideologia della società aperta a creare mostri... è la strada del buonismo a portare all'inferno». In pratica se la sono cercata, gli chiedono i conduttori della trasmissione: «Se l'è cercata quella parte di norvegesi... (pausa) beh, ora non è il caso di parlare dei socialisti, perché ne hanno ammazzati 90 e trattandosi di giovani, per di più pacifici, è particolarmente doloroso, ci vuole un minimo di umanità». Un minimo: tante grazie.

Le parole dell'eurodeputato della Lega - che alcuni anni fa si distinse per la partecipazione ad un meeting dei partiti di estrema destra in quel di Colonia - hanno scatenato una bufera nel mondo politico italiano, sprofondando nell'imbarazzo lo stesso Carroccio, che al termine della giornata finirà, attraverso una dichiarazione



L'eurodeputato leghista Mario Borghezio

## Il caso

### «Utoya come Gioventù hitleriana», bufera su leader destra Usa

Il campo estivo sull'isola norvegese di Utoya, teatro della strage di venerdì scorso, ricorda le riunioni della Gioventù Hitleriana, ha affermato un noto e controverso commentatore della destra americana, Glenn Beck, beniamino del Tea Party antitasse. «C'è stata una sparatoria a un campus politico, che sembra un po', sapete, come quelli della gioventù hitleriana. Voglio dire, chi può organizzare un campo estivo per bambini dedicato alla politica? È inquietante», ha affermato Beck nel suo programma radiofonico.

Parole che hanno provocato l'immediata reazione e condanna ad Oslo, dove Torbjorn Eriksen, un ex addetto stampa del premier norvegese Jens Stoltenberg ha sottolineato che «giovani attivisti politici si riuniscono a Utoya da 60 anni per imparare come essere parte di una democrazia, ovvero l'opposto di ciò che era la Gioventù Hitleriana». Tentando una marcia indietro, Beck ha poi affermato che la strage è stata «opera di un pazzo», che ha paragonato ad Osama bin Laden.

ne del ministro Calderoli - che a caldo si era affrettato a definire «farneticanti» le frasi del collega - per «chiedere ufficialmente scusa alla Norvegia, già così duramente colpita dai folli attentati di venerdì scorso, e soprattutto ai familiari delle vittime, per le terribili e inqualificabili considerazioni espresse a titolo personale da Borghezio, considerazioni che ho già definito come farneticazioni e che ribadisco essere tali».

Ma ormai il caso deflagra a tutti i livelli. Pd e Idv chiedono le immediate dimissioni («le dichiarazioni di Borghezio - scrivono David Sassoli, Pd, e Niccolò Rinaldi, Idv, in una nota - sono il segno che si sta oltrepassando la linea rossa non solo della democrazia, ma anche della civiltà»), il ministro degli Interni Roberto Maroni fa sapere che sottoscrive

## Il Carroccio

Calderoli e Maroni:

«Ci dissociamo, sono frasi farneticanti»

## La replica

«Sono come Don Abbondio: non hanno i coglioni...»

le parole di Calderoli, per il Pdl Giovanni Bossi deve cacciare Borghezio dal partito, poi si dissociano i deputati veneti della Lega, imitati a stretto giro di posta dai senatori Divina, Garavaglia, Rizzi, Vaccari, Filippi e Montani, che lo pregano di «lasciar stare Oriana Fallaci, che si starà rivoltando nella tomba».

Il pensiero della Fallaci c'entra nella misura in cui Borghezio è tornato alla carica aggravando, se possibile, la sua posizione. Sì, perché lui afferma che le sue idee «sull'Islam e sull'Europa sono esattamente le stesse» della giornalista fiorentina. Non tentenna, il nostro: c'è chi vuole «criminalizzare» queste idee «attraverso il gesto di un folle». Anzi, per dirla più precisamente: «Se facciamo due più due capiamo che questa strage viene utilizzata per condannare posizioni come quelle della Fallaci. Io non ci sto. Insomma, io non sono nella testa dello squilibrato di Oslo, ma i cristiani non devono essere bestie da sacrificare».

Ovviamente, l'uomo che ci rappresenta in Europa si guarda bene dal dimettersi da alcunché. «Mica siamo matti! Io tengo la posizione». A Calderoli manda a dire che è come «Don Abbondio», mentre per avere certe posizioni «bisogna avere i coglioni». Lui è tragicamente convinto che ce l'ha anche Breivik, questo è certo. ♦

hanno perso la vita devono vedere che lottiamo per il futuro della democrazia norvegese». Il lancio del progetto di ristrutturazione e della raccolta di fondi è stato annunciato dal leader dell'Auf, Eskil Pedersen, e dallo stesso Stordalen con una conferenza stampa tenuta all'aperto nella piazza Youngstorvet, di fronte alla sede dello Arbeiderpartiet. Una pagina internet è stata aperta con l'obiettivo di raggiungere la somma di 15 milioni di corone, indicata da Stordalen e Pedersen come quella approssimativamente necessaria per rifare le

## Investire sul futuro Ricostruire l'isola di Utoya, per farne la «culla del dialogo»

strutture dell'isola in modo che Utoya - donata nel 1950 al partito laburista e da allora sede del tradizionale campeggio estivo dei suoi giovani militanti - possa continuare ad ospitare i campi senza suscitare ricordi visivi dell'orrore del 22 luglio. La «nuova Utoya» secondo Pedersen dovrà «essere un posto per tutti, non solo per i giovani dell'Auf, ma un posto in cui si possa crescere nella pace e nella democrazia». ♦